

LE FONDAZIONI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

Se ti impegni ce la fai. Se studi puoi costruirti la vita che desideri. Il tuo futuro è nelle tue mani. Fino a qualche decennio fa questi incitamenti ai giovani parevano trovare nell'esperienza della realtà una rispondenza senz'altro maggiore di quanto non avvenga oggi. Attualmente la distanza tra il sogno di un progetto e la concreta possibilità di realizzarlo sembra molto più breve per alcuni e molto più ampia per altri. E da parte di chi si muove dalle retroguardie il gap non è più colmabile con la motivazione, la buona volontà e l'impegno: fattori senz'altro necessari per raggiungere un buon risultato in qualsiasi campo, ma oggi non più sufficienti per chi parte da una condizione di svantaggio.

Il disallineamento di passo molte volte ha origine fin dalla prima infanzia e prosegue nel tempo. Carenze scolastiche, disagio familiare, abusi, povertà morale, educativa e alimentare fanno da sfondo a storie che, pur non emblematiche di una condizione generale, lasciano tuttavia trasparire la fragilità di un contesto in cui, con progressiva frequenza, nel nostro Paese emergono fattori che rischiano di condizionare negativamente la crescita dei minori: persone in formazione, da proteggere dalle insidie e alle quali garantire pienezza di opportunità. E lo scenario è in continuo peggioramento. In Italia vivono oltre quattro milioni di famiglie in grave difficoltà economica (1,6 milioni di famiglie in povertà assoluta + 2,7 milioni in povertà relativa, Istat luglio 2017). Non è questa una sfida semplice, soprattutto in un frangente congiunturale in cui le difficoltà non mancano, e per affrontarla nella pluralità dei suoi aspetti, insieme allo Stato, ci deve essere l'intera comunità educante, fatta dalla famiglia, dalla scuola, dalle organizzazioni di terzo settore e religiose, dai media, e anche dalle Fondazioni di origine bancaria. Con erogazioni che mediamente superano i 150 milioni di euro all'anno (quasi 2.300 milioni di euro tra il 2002 e il 2016), esse molto si impegnano nel sostegno a iniziative utili a rimuovere quegli ostacoli di ordine culturale, economico e sociale che limitano il pieno sviluppo di bambini e ragazzi. Inoltre, dal 2016, in aggiunta alle numerose iniziative autonomamente finanziate, stanno realizzando, insieme al Governo e al Terzo settore, un grande progetto collettivo, articolato a livello nazionale e regionale, che trova il suo perno nel Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile. Le Fondazioni lo alimentano con un contributo di 120 milioni di euro all'anno, per tre anni, destinati a sostenere bandi per il finanziamento di iniziative a favore dell'infanzia svantaggiata, con l'intento di compensare situazioni di squilibrio e di disuguaglianza là dove la povertà educativa è frutto di povertà economica e, in un circolo vizioso, spesso la alimenta. *«È un'iniziativa parziale per risolvere definitivamente il problema – afferma Giuseppe Guzzetti – ma senz'altro è la più vasta in questo senso mai progettata. Prevede un impegno diretto, circoscritto e puntuale delle nostre Fondazioni. Viene attuata in un'ottica di massima trasparenza e rendicontazione, oltre che di valutazione di impatto: una vera novità nel panorama nazionale».*

L'iniziativa di sistema delle Fondazioni di origine bancaria ha l'obiettivo di coprire l'intero Paese e progressivamente coinvolgere tutte le fasce d'età, dalla prima infanzia alla piena adolescenza. Questo il quadro di quanto sostenuto finora con le risorse del Fondo. Tramite il Bando Prima Infanzia (0-6 anni) sono stati finanziati 80 progetti, per un importo complessivo di 62,2 milioni di euro. Con il Bando Adolescenza (11-17 anni) ne sono stati finanziati 86, per 73,4 milioni di euro. Sono inoltre in corso di assegnazione i 60 milioni stanziati per il Bando Nuove Generazioni (5-14 anni), lanciato a fine settembre 2017. Con le risorse del Fondo per il 2017 sono stati anche messi a disposizione 2,5 milioni di euro a favore delle quattro regioni dell'Italia centrale colpite dal sisma tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017, aggiuntivi rispetto alle risorse che esse si aggiudicano tramite i bandi standard. Scelte strategiche e attività operativa di selezione comportano un grande lavoro, che viene svolto

dall'impresa sociale "Con i Bambini", interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud, scelta da Acri per dare attuazione al Fondo stesso.

Pari opportunità e inclusione, l'obiettivo di molti progetti

Vasto è il panorama degli interventi delle Fondazioni volti a **far sì che la scuola sia un luogo veramente inclusivo e in grado di offrire a tutti i ragazzi le pari opportunità di cui hanno bisogno, soprattutto attraverso il sostegno a progetti di contrasto dell'abbandono scolastico e per l'integrazione degli alunni stranieri o disabili**. A seguire solo alcuni esempi emblematici.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze porta avanti il progetto "Orienta-Drop out" (letteralmente "caduti fuori"), che sperimenta un approccio di welfare preventivo e curativo nei confronti dei ragazzi che abbandonano gli studi prima di aver conseguito un diploma o una laurea. Questo innovativo modello si focalizza sul potenziamento e il recupero delle competenze di base degli alunni, da quelle linguistiche a quelle matematico-scientifiche. Attraverso metodologie attive ed esperienziali, che favoriscono la comprensione delle materie con esempi concreti e quotidiani (per la matematica si utilizzano i mattoncini Lego), i ragazzi sono coinvolti, motivati e più disponibili all'apprendimento. La Fondazione Carigo finanzia, invece, un progetto di integrazione degli alunni disabili nelle scuole della provincia di Gorizia. Si tratta di un'iniziativa di grande rilevanza didattica e sociale, indirizzata a tutti gli istituti scolastici isontini. È coordinata dall'Ufficio Scolastico Provinciale, in stretta collaborazione con gli Ambiti socioassistenziali ed è rivolta agli allievi certificati ai sensi della L. 104/92. Per affrontare infine il problema della cosiddetta "segregazione formativa", che condanna la maggior parte degli studenti stranieri ad abbandonare la scuola al termine della secondaria di primo grado o a privilegiare percorsi orientati all'immediato inserimento lavorativo (istituti professionali) invece di proseguire gli studi negli istituti tecnici o nei licei, Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariparo hanno dato vita, nel 2009, a un progetto appositamente studiato per promuovere le pari opportunità nei percorsi scolastici. Si tratta di un intervento di "discriminazione positiva" a favore degli alunni stranieri, che prevede un'offerta di servizi mirati, con l'obiettivo di garantire loro la possibilità di effettuare una scelta più libera da condizionamenti e pregiudizi culturali. Da ultimo non si può non ricordare una modalità d'intervento fra le più tradizionali, forse poco innovativa, ma senz'altro importantissima per garantire la possibilità di proseguire gli studi anche ai ragazzi provenienti da famiglie non abbienti. Ci riferiamo alle borse di studio: una formula che le Fondazioni in molti casi hanno ereditato dalle originarie Casse di Risparmio, le quali, a suo tempo, avevano istituito le cosiddette "pagelle d'oro" e le hanno portate avanti con formule legate al merito e all'Isee. Sono previste borse di studio per studenti poveri meritevoli, sussidi per svolgere periodi di studio all'estero (è vastissima la platea delle Fondazioni che collaborano con la Fondazione Intercultura, la principale organizzazione che permette ai ragazzi di studiare un anno fuori dall'Italia, vivendo presso famiglie accreditate), nonché contributi per acquistare libri di testo e altri materiali scolastici.

Attività didattica dentro e fuori classe

Non solo Dante e le equazioni e non soltanto con il quaderno e la lavagna. **Per capire il mondo di oggi è necessario allargare lo spettro delle materie, innovare le modalità e gli strumenti dell'apprendimento**. Uno dei principali fronti di intervento delle Fondazioni verso i giovani riguarda proprio la didattica. Emblematico è il "Progetto Diderot" della Fondazione Crt. Giunto alla dodicesima edizione, offre agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di primo e di secondo grado del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di avvicinarsi all'arte, alla storia, all'educazione civica, alla conoscenza del territorio e alla tutela dell'ambiente. Il progetto si articola in lezioni, corsi e spettacoli la cui partecipazione è gratuita per tutte le scuole (escluso il costo di eventuali trasporti). Le risorse stanziare dalla Fondazione (16,5 milioni di euro in 11 anni) servono per finanziare progetti portati avanti da singole associazioni, che vanno a integrare l'offerta didattica tradizionale. Fino a oggi il Progetto Diderot ha coinvolto quasi 650mila studenti tra i 6 e i 20 anni, oltre 31mila classi e circa 44mila insegnanti. Iniziative simili sono attive anche in altri territori: in

Lombardia c'è il "Progetto Scuola 21" di Fondazione Cariplo, in Emilia Romagna il "Progetto Insieme nella Scuola" della Fondazione del Monte e il "Bando Scuola" della Fondazione Manodori, in Veneto c'è "AttivaMente" della Fondazione Cariparo e "A tutta scienza" della Fondazione di Venezia. Molto vasto è poi il filone degli interventi connessi al mondo del teatro. Si va dai progetti per promuovere nelle scuole la pratica delle arti performative attraverso laboratori teatrali e musicali (su tutti il decennale progetto Laiv sostenuto da Fondazione Cariplo) a iniziative per portare i ragazzi nei teatri. Lo fanno, ad esempio, la Fondazione di Venezia con il progetto "Giovani a Teatro", che dal 2003 a oggi ha coinvolto più di 70mila ragazzi, la Fondazione Cr Ravenna con il Teatro Alighieri, la Fondazione Cr Trieste con il Teatro Lirico "Giuseppe Verdi".

Moltissime Fondazioni accompagnano i ragazzi nella scoperta del ricchissimo patrimonio d'arte custodito nei musei. Lo fanno innanzitutto valorizzando le loro collezioni d'arte, con visite guidate e laboratori rivolti anche ai piccolissimi. Ad esempio, la Fondazione Cr Cesena da qualche anno ha realizzato "Labò", un laboratorio didattico organizzato nella sua Galleria dei dipinti antichi. O la Fondazione Cr Tortona, che ha dato vita all'unico museo italiano interamente dedicato al Divisionismo, dove viene prestata particolare attenzione al pubblico dei piccoli visitatori ai quali sono riservate visite guidate gratuite, attività didattiche e momenti di formazione per gli insegnanti. Rivolto specificatamente agli insegnanti è il progetto "Cantiereducare", sostenuto dalla Fondazione Cariparma: laboratori formativi gratuiti, lezioni e conversazioni pubbliche aperte anche ai genitori e a tutti quegli adulti che abbiano responsabilità educative. Particolarmente originale è il progetto di integrazione didattica promosso da alcuni anni dalla Fondazione Friuli: si chiama "A scuola con le Frecce Tricolori" e porta in classe i piloti della Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica Militare. Ogni anno circa 2mila studenti friulani conoscono da vicino i piloti della Pan, ascoltano le loro testimonianze e fanno domande. Così assimilano importanti valori come rispetto, senso del dovere, spirito di sacrificio, impegno, gioco di squadra.

Ci sono poi due filoni che si sono diffusi negli ultimi anni: **molte Fondazioni portano sui banchi l'educazione finanziaria e la cultura imprenditoriale.** Ad esempio la Fondazione Varrone realizza, nelle scuole secondarie superiori reatine, un innovativo progetto dedicato all'educazione economica dei giovani. Si chiama "Impresa in azione" ed è un'iniziativa di formazione imprenditoriale riconosciuta dalla Commissione Europea. Un progetto simile lo realizza in Veneto la Fondazione Cariverona con "La Tua Idea di Impresa". Recentemente, inoltre, le Fondazioni stanno puntando sull'**alternanza scuola-lavoro e sull'orientamento nelle scelte accademico-lavorative da prendere dopo la maturità.** Ad esempio le Fondazioni Carisbo e di Venezia hanno siglato protocolli d'intesa con i rispettivi Uffici scolastici regionali. La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con "Into the Future" promuove, invece, un percorso di orientamento riservato agli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado: non una semplice integrazione delle nozioni apprese a scuola, ma una vera e propria esperienza da vivere all'interno dei laboratori e dei centri di ricerca dell'Università. Per i ragazzi si tratta di un'esperienza affascinante, tra tecnologie d'avanguardia e realtà virtuali, nanomacchine e motori da corsa, utile per conoscere non solo le applicazioni pratiche della scienza, ma anche le nuove e inaspettate opportunità di lavoro offerte dagli studi tecnici e scientifici. Ci sono poi iniziative che riguardano la vita dei ragazzi lontano dai banchi scolastici. Il progetto "Sicuri per scelta" della Fondazione Cr Cuneo finora ha coinvolto oltre 100mila bambini in lezioni volte a orientarli verso comportamenti consapevoli e responsabili nella mobilità quotidiana. L'iniziativa "Creativamente senz'alcool", portato avanti da dieci anni dalla Fondazione Cr Alessandria, diffonde corrette abitudini rispetto al consumo degli alcolici. Il "Premio Letteratura per ragazzi Fondazione Cr Cento" ogni anno, dal 1978, invia a oltre 10mila studenti i migliori libri per ragazzi pubblicati in Italia negli ultimi dodici mesi, selezionati da un'apposita giuria. Sono i giovani lettori a scegliere il vincitore per quell'anno.

Infine, non mancano alcune iniziative di sistema, che coinvolgono diverse Fondazioni sui loro rispettivi territori. Consolidato è il progetto **Il Quotidiano in Classe**, promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani- Editori e sostenuto da 27 Fondazioni. Avviato nel 2000, ogni anno consente a oltre 2 milioni di studenti delle scuole secondarie superiori, accompagnati dai loro insegnanti (sono

più di 45mila), di dedicare in aula un'ora a settimana alla lettura critica dei principali quotidiani italiani mettendoli a confronto. C'è poi **Conoscere la Borsa**, un'iniziativa di portata europea promossa già da diversi anni da Esbg (l'associazione europea delle Casse di risparmio), realizzata in Italia grazie al sostegno di alcune Fondazioni di origine bancaria e di Casse Spa. Basata sul metodo del learning by doing, si rivolge agli studenti delle scuole secondarie superiori e delle università, che si sfidano simulando la partecipazione al mercato borsistico.

Palestre e biblioteche per una mens sana in corpore sano

Mens sana in corpore sano, dicevano i romani. Ma non è solo per favorire un corretto sviluppo psicofisico delle nuove generazioni che le Fondazioni sostengono l'attività sportiva dei giovani. **Lo sport può svolgere infatti anche un'importantissima funzione sociale.** Giocare insieme, seguendo le regole, insegna ai ragazzi a vivere nella società incontrando persone diverse e li aiuta a imparare il rispetto e il sacrificio. Sui campi di calcio e di basket si tengono vere e proprie lezioni di educazione civica. E in molte città le palestre sono ormai gli unici luoghi di aggregazione in grado di fronteggiare il degrado e offrire ai ragazzi un'alternativa alla criminalità.

Ne sono convinte le Fondazioni che per questo sostengono diffusamente l'attività sportiva dilettantistica. Attivissima su questo fronte è la Fondazione Cr Trieste. Sostiene la "Barcolana", la regata velica più affollata d'Europa che si svolge ogni anno nel capoluogo giuliano la seconda domenica di ottobre, preceduta da dieci giorni di eventi sportivi, culturali e turistici dedicati al tema del mare. Al suo interno da qualche anno c'è la "Barcolana Young", riservata ai giovani velisti da 8 a 15 anni. Ma non solo: l'ente triestino promuove l'organizzazione dei campionati studenteschi, supporta le associazioni sportive finanziando le loro attività annuali e acquistando automezzi per le trasferte. In particolare sostiene l'Associazione Calicanto Onlus, la prima in Italia ad aver introdotto lo sport integrato tra abili e diversamente abili. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna supporta economicamente le associazioni sportive dilettantistiche della sua provincia, offrendo così a oltre 10mila bambini e adolescenti l'opportunità di praticare lo sport a costi accessibili. La Fondazione Carisbo, tramite la propria impresa strumentale Virtus 1871, fa sì che i ragazzi, e non solo loro, possano praticare tennis, ginnastica, atletica leggera, baseball, calcio, football americano, sci, scherma e basket in una delle polisportive più antiche d'Italia, fondata nel 1871! La Fondazione Cr Modena organizza "Corriscuola", una manifestazione podistica ludico-motoria a cui partecipano oltre 10mila ragazzi. Sostiene inoltre progetti per la diffusione della pratica sportiva nelle scuole. La Fondazione Varrone sostiene i settori giovanili di numerose società sportive reatine, come l'Atletica studentesca Milardi, da cui, in 40 anni di attività, sono usciti oltre 100 atleti diventati professionisti accreditati in tutto il mondo sportivo italiano ed europeo.

Le Fondazioni contribuiscono anche alla ristrutturazione e al miglioramento delle palestre scolastiche e degli impianti sportivi. Su tutte ricordiamo la Fondazione Cariparo, che sta portando avanti un vasto programma per la costruzione di 6 strutture sportive polifunzionali nelle province di Padova e di Rovigo (finora ne sono state completate 4), con un impegno economico di oltre 15 milioni di euro.

Un altro luogo di aggregazione e socialità per il cui rinnovamento le Fondazioni si impegnano molto sono le biblioteche. L'obiettivo è contribuire a trasformare questi luoghi, che prima erano solo depositi di libri, in spazi per incontrarsi, studiare, giocare, vedere film, discutere e tanto altro. Le biblioteche rinascono, perché si aprono a nuovi pubblici (mamme e bambini, migranti, giovani, anziani) che qui possono svolgere tante nuove attività. Gli esempi sono tanti: dal progetto di Fondazione Cariplo "Favorire la coesione sociale mediante le biblioteche di pubblica lettura", che ha fatto crescere del 10% gli iscritti delle biblioteche lombarde, a quello della Fondazione Carisbo per sostenere la Biblioteca Salaborsa, specializzata nella promozione della lettura presso bambini e adolescenti; dalla nuova biblioteca di Murgia (Ts) realizzata dalla Fondazione Cr Trieste, fino all'originale esperienza di "Libri con le ruote" di Parma, una vera e propria biblioteca pubblica itinerante su due ruote, che, grazie alla Fondazione Monteparma, porta i libri per bambini da 2 a 10 anni in tutti i quartieri della città.

Rifare i muri delle aule per sostenere la crescita

In Italia più di una scuola su dieci ha lesioni strutturali. Una su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. Due terzi delle scuole italiane non possiedono la certificazione di agibilità statica. Nella metà delle scuole mancano le palestre e, in un istituto su quattro, si mangia in locali impropri. In un caso su tre i cortili diventano parcheggi (XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola). È questo lo scenario che accoglie ogni giorno quasi 10 milioni tra studenti e insegnanti. È evidente quindi che uno dei filoni di intervento delle Fondazioni, a favore dei loro territori, nel settore Educazione non può non essere proprio **l'edilizia scolastica, ovvero un importante contributo alla costruzione e alla ristrutturazione delle scuole**. Sono tantissime le Fondazioni attive in questo campo, per sostenere piccoli e grandi interventi. In particolare la Fondazione Carilucca, che negli ultimi anni ha erogato più di 32 milioni di euro solo per l'edilizia scolastica, e che per il prossimo triennio ha stanziato altri 10 milioni di euro. Il tutto grazie a un protocollo d'intesa sottoscritto insieme a Regione Toscana, Comune e Provincia di Lucca, che con un bando specifico ha portato alla realizzazione di 58 interventi: dall'adeguamento delle strutture esistenti alle vigenti normative in materia di sicurezza, agibilità, igiene, accessibilità all'ammodernamento degli edifici, fino alla costruzione ex novo di strutture meglio corrispondenti alle nuove esigenze.

Ma lavorare sull'emergenza non basta. Oltre a ripristinare e a rendere sicure e dignitose le aule per i ragazzi, occorre **immaginare la scuola del futuro**. Per questo Compagnia di San Paolo e Fondazione Agnelli hanno recentemente avviato il progetto "Torino fa scuola", che vuole innescare una vasta riflessione culturale, pedagogica e architettonica sui nuovi spazi di apprendimento che servono alla scuola italiana, coinvolgendo le comunità scolastiche per arrivare insieme a disegnare le scuole del futuro, cucite sulle loro idee di scuola e con le caratteristiche più idonee. L'iniziativa ambisce a offrire idee e un modello di processo per la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico replicabile in tutto il Paese.

Le Fondazioni, peraltro, non si limitano a occuparsi dei contenitori. Così, dopo aver ristrutturato le aule, si preoccupano di dotarle di **attrezzature didattiche al passo con i tempi**. Per questo finanziano l'acquisto di dispositivi elettronici e informatici per laboratori didattici multimediali, oltre a nuovi computer, videoproiettori, tavoli interattivi touch screen e lavagne interattive multimediali, che stimolano la partecipazione e aiutano la concentrazione.

Infine, qualcosa per i più piccoli. Emblematico è il caso della Fondazione con il Sud, che ha stretto una partnership con la Fondazione Mission Bambini. Insieme sono intervenute per migliorare 38 asili nido nel Mezzogiorno e, attraverso il bando "LaNostraScuola - Ripulita e aperta a tutti", coinvolgono le famiglie in un processo di riappropriazione e cura delle scuole come bene comune e la loro valorizzazione come luoghi di cittadinanza attiva.